



Premio San Marino 2009

del Presidente Angelo Marino Forcellini

Cari lettori e Amici dell'Associazione San Marino for the children-onlus, aprofitto dell'uscita della seconda edizione del nostro periodico, in questo tempo di Festa, per rivolgere a tutti voi un sincero augurio di Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo.

L'anno appena trascorso ha portato per noi momenti di grande gioia e orgoglio, sia per i risultati realizzati con tanta fatica e altrettanto impegno da tutti i volontari dell'Associazione, ma anche per il riconoscimento conferitomi da parte dell'Ente Cassa di Faetano, mi riferisco ovviamente al prestigioso Premio San Marino. Ringrazio ancora una volta l'Ente Cassa di Faetano, nella persona del Presidente Fabio Gasperoni, e la Commissione Giudicatrice composta dai Signori Mino Damato, Luigi E. Mattei, Luca Erzegovesi e Daniele Quadrelli che mi hanno onorato scegliendo proprio me tra tanti.

Ringrazio ovviamente anche tutti coloro che ci hanno aiutato in questi anni nella realizzazione dei nostri progetti. Come ripeto sempre, questo Premio è di tutti noi, senza il vostro aiuto non ce l'avrei fatta!

Il Premio San Marino è arrivato dopo un lungo cammino, iniziato nel 1992 come volontario della Croce Rossa in Albania e giunto oggi fino in Africa, prima in Zambia e poi in Malawi.

Ci tengo in modo particolare ad informare tutti sullo stato dei lavori.

Il Villaggio Angelo in Zambia è in una fase piuttosto avanzata, ci riempie di orgoglio sapere che ogni giorno 1.100 bambini frequentano la scuola e possono mangiare grazie al centro nutrizionale.

In Malawi invece l'Associazione è partita con un progetto molto ambizioso. Abbiamo scelto il Malawi perché, come noto, è uno Stato estremamente povero dell'Africa Orientale dove circa tre quarti della popolazione vive con meno di 1,25 dollari statunitensi al giorno.

Il 15 Agosto scorso, in questa terra abbiamo iniziato i lavori per costruire una scuola che ospiterà circa 400 bambini e che ci auguriamo di potere inaugurare entro dicembre 2010.

La scuola è solo il primo importante passo in un Paese dove ogni giorno 80 mila bambini devono lavorare dodici ore al giorno per due centesimi di dollaro. In Malawi la possibilità di studiare rappresenta una necessità imprescindibile, la nostra Associazione sente il dovere di concentrare tutti i propri sforzi per garantire l'istruzione primaria. Questo perché gli effetti negativi della mancata frequenza scolastica pesano sulle generazioni attuali e su quelle future. Senza le conoscenze e le competenze sociali che si apprendono a scuola, si moltiplicano i rischi di contrarre il virus dell'HIV/AIDS o di subire ogni sorta

di sfruttamento. Se dunque la scuola offre ai ragazzi un basilare strumento di difesa, si può senz'altro affermare che la mancanza di istruzione comporti un aumento del rischio.

È bene ricordare che alla conferenza internazionale "Vertice del Millennio", tenutasi a New York nel settembre del 2000 hanno preso parte 147 fra Capi di Stato e di Governo e 191 Nazioni in totale. Nella Dichiarazione del Millennio sono stati fissati i seguenti obiettivi primari:

- dimezzare la percentuale di persone che vivono in condizioni di povertà estrema;
- dimezzare la percentuale di persone che soffrono la fame;
- dimezzare la percentuale di persone che non hanno accesso all'acqua potabile;
- arrestare e iniziare a ridurre la diffusione dell'HIV/AIDS;
- iscrivere tutti i bambini alla scuola elementare;
- raggiungere il completamento universale dell'istruzione elementare;
- ridurre di tre quarti i tassi di mortalità materna;
- ridurre di due terzi i tassi di mortalità infantile sotto cinque anni di età;

Perché questo si realizzi, è importante tenere in considerazione qual'è la realtà di Paesi poveri e poco sviluppati; di come ognuno di noi possa insegnare loro i primi passi verso un'autonomia interculturale e del perché le variabili chiave dello sviluppo risiedano nella struttura del sistema economico e politico internazionale.

Il nostro impegno è costante in questo senso.

Per l'Associazione San Marino for the children - Onlus, "sviluppare" l'infanzia in Zambia così come in Malawi significa soprattutto rendere ogni bambino protagonista della propria storia e del proprio destino, innescando con loro un processo di crescita.

Amici, il Natale è vicino, ricordiamoci di questa gente che muore di fame e dei bambini che sono quelli che pagano le conseguenze più care. Ognuno di noi può fare qualcosa per aiutarli.

"Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una goccia nell'oceano. Ma se questa goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe." (Madre Teresa)

Grazie di cuore ... e Buone Feste!

Auguriamo a tutti voi che l'Anno Nuovo porti gioia e serenità!

Per un futuro migliore

di Roger Zavoli

Caro lettore, ormai è poco più di un anno che ho iniziato a fare esperienza di volontariato, prima andando in Zambia nel 2008 e poi in Malawi nel 2009. Quello che scrivo potrà sembrarvi banale, ma recarsi in queste zone dell'Africa, così duramente provate dalla povertà, mi fa capire di essere davvero molto fortunato, una fortuna che però ha una triste conseguenza: vivendo in un contesto sociale come il nostro si finisce purtroppo per dare tutto per scontato.

In Africa è possibile toccare con mano l'enorme arretratezza di popoli ridotti alla fame e con innumerevoli disagi, tutto ciò mi porta a comprendere meglio la drammaticità dei profughi che cercano di fuggire da questa miseria sbarcano sulle coste italiane, e da qui l'auspicio e la speranza che da parte di tutti noi europei nasca la volontà di aiutare il più possibile questa gente. Aiutarla a ritrovare la loro dignità di persone attraverso uno sviluppo rispettoso e compatibile con le loro terre di origine. L'associazione di cui faccio parte ha come scopo principale quello di aiutare prevalentemente i bambini, poiché in Africa così come in tutte le altre nazioni, sono il futuro del paese. Entrambe le esperienze che ho fatto nel continente africano mi hanno aperto un mondo nuovo, quello appunto del volontariato, un mondo davvero bello, fatto da missionari, religiosi e non, che perseguono tutti un progetto comune, quello di poter dare a tutti un futuro migliore, non solo a coloro che abitano i paesi africani, ma anche a noi dei paesi più sviluppati, attraverso la consapevolezza che c'è ancora tanto da fare per ricostruire il tessuto sociale di questa terra e che le nostre vite sono troppo brevi per rimanere chiusi in questo cerchio di egoismo ed indifferenza verso il prossimo. Tutto ciò non richiede sforzi disumani: il semplice atto di far sorridere un bambino è di per sé grandioso. Caro lettore, questa è una breve e semplice testimonianza che ha lo scopo di voler dare coraggio e una spinta in più nell'aiutare gli altri, anche perché facendo del bene arricchisce sia colui che dona e sia colui che riceve.

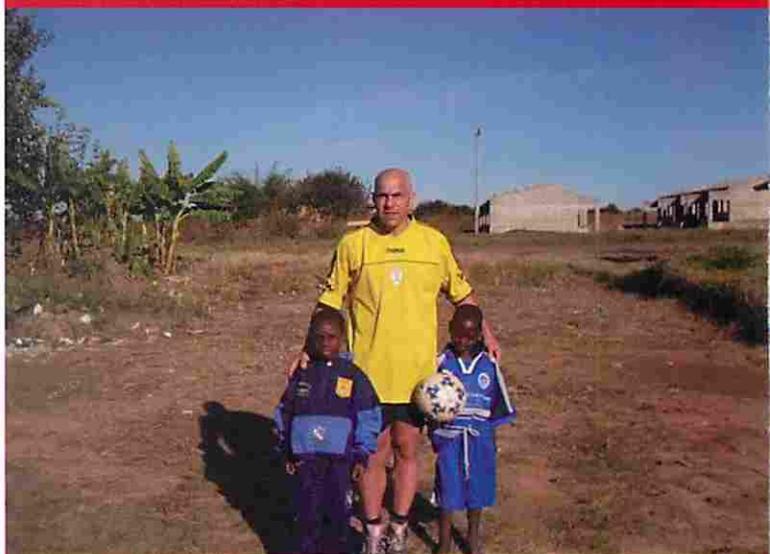
Racconti

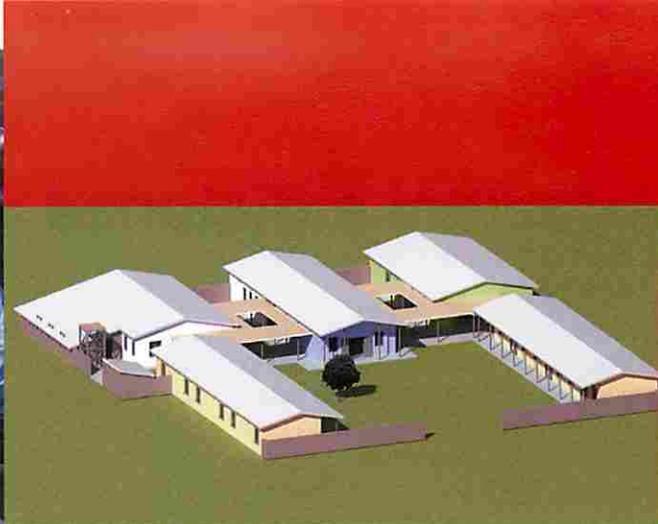
di Marco Zanotti

volontario presso Villaggio Angelo - Zambia 2009

Prima di partire per un lungo viaggio, (così dice la canzone), ci si pensa un po'... la malaria..il cibo..l'acqua... Poi si va' e ti trovi in una realtà completamente diversa da quella in cui vivi . Scopri le cose semplici, un sorriso, una vita fatta di coseche assomigliano al passato dell'Italia nel dopo guerra, dove la miseria era palpabile. Mancano le cose essenziali l'acqua, il cibo, il vestiario. Una cosa non manca mai...LA DIGNITÀ ed UN SORRISO, bambini allegri che si aspettano una caramella, una carezza,

un gioco, semplicemente un poco del nostro tempo... ritagli di tempo strappato alle dure giornate di lavoro dedicate all'istallazione dell'impianto elettrico del nuovo ospedale. Durante le ore di lavoro, eravamo attornati dai bimbi del villaggio che ci allietavano con i loro canti ed i loro balli...scalzi, tra sassi e cemento...felici di dare due calci ad un pallone. Ciao piccoli bimbi, ciao DAVID, bimbo dagli occhioni neri, MARCO FOOTBALL (come mi chiamavi) spera di tornare presto a trovarvi per darti una mano a crescere e per vedere se la vostra condizione di vita è migliorata





Matola

di Marco Mazza

M Matola è il nome di una popolarissima periferia di Balaka, città-distretto a sud del Malawi. È un'area rurale molto popolata e, lungo le sue poverissime e dissestate strade, si incontrano ogni giorno decine e decine di persone e di bambini (anche nella più tenera età) che vanno alla disperata ricerca di acqua, di qualcosa da mangiare per poter sopravvivere.

La loro vita, la vita di molte centinaia di famiglie che abitano quei luoghi è una continua lotta alla sopravvivenza. Le donne sono costrette a fare tantissimi chilometri a piedi (a volte anche fino a 10 km) per andare al pozzo a prendere acqua potabile da portare a casa con enormi contenitori di plastica che una volta riempiti sono pesantissimi. I bambini ogni giorno per andare a scuola fanno lunghissimi tragitti a piedi, esposti a tutti i pericoli della savana e con una scarsissima alimentazione che li espone molto spesso a infezioni e malattie.

I bimbi più piccoli poi (in età prescolare) vagano incustoditi alla ricerca di qualcuno che possa prendersi cura di loro, di qualcuno che possa rivolgere loro un aiuto.

Queste immagini si sono ripetute ogni volta che i missionari monfortani, ed in particolare Padre Mario Pacifici che da trentadue anni si trova in Malawi, ci hanno accompagnato a Matola, chiedendoci un aiuto per quella parte di periferia rimasta così arretrata e povera.

Nel Malawi la popolazione è concentrata per oltre l'80% nelle aree rurali. La piramide demografica per coorti di età si sta consolidando nelle fasce estreme (meno di 15 anni e oltre 65 anni), segnalando un calo evidente della popolazione in età attiva.

Il Malawi in particolare ha un indice di sviluppo umano (HDI) di 0,400, che lo colloca al 166° posto su 177 paesi analizzati nel Rapporto sullo Sviluppo Umano 2006 di UNDP.

Con immensa pazienza i frati missionari monfortani hanno creato piccoli e, nei limiti del possibile, funzionali centri in cui mettono a disposizione un asilo, una piccola struttura sanitaria dove assistere i malati e operare piccoli interventi chirurgici, e, quando è possibile, una scuola per i bambini.

Matola è la parte rimasta più arretrata, ed è quella dove San Marino for the Children-onlus ha deciso di concentrare i propri progetti di solidarietà ed aiuto umanitario.

L'asilo non è solo un posto dove i piccoli vengono raccolti ed educati, ma è anche un luogo dove riescono a mangiare qualcosa. Già nel mese di Febbraio 2009 io e Marino Angelo Forcellini avevamo visitato la missione dei frati monfortani italiani per valutare la possibilità di realizzare un nuovo progetto umanitario, in questo poverissimo stato africano. Con il nostro secondo viaggio in Malawi di San Marino for the Children ONLUS, conclusosi il 31 agosto 2009 (a pochi mesi quindi di distanza dal primo), io e gli altri volontari della associazione Faralli Sergio, Ferri Stefano, Ragini Cristina, Righetti Silvia e Zavoli Roger abbiamo posato proprio a Matola il 21 Agosto 2009 la prima pietra per la realizzazione di una scuola materna che potrà raccogliere circa 400 bimbi.

Questo asilo non è un luogo che servirà solamente all'educazione ed all'istruzione di questi bambini; sarà soprattutto il luogo in cui potranno ricevere un pasto quotidiano (moltissimi bambini non hanno la possibilità di un pasto al giorno), cure ed assistenza igienica e medica, un luogo sicuro e protetto in cui poter crescere, degli indumenti dignitosi ed una preparazione scolare che li potrà poi aiutare nell'apprendimento una volta che poi verranno avviati alla scuola elementare.

Nel nostro progetto infatti, oltre alle aule ed alla mensa, abbiamo previsto anche sale polivalenti per librerie/biblioteche, per spazi riservati al gioco e alle attività ricreative.

Inoltre una piccola infermeria per ogni cura medica necessaria.

Attualmente Matola è priva di qualunque tipo di struttura di aiuto ed assistenza per i bambini in età prescolare. Non avendo un luogo che li possa raccogliere, questi bambini si trovano ad essere continuamente lungo le strade a vagabondare, quasi sempre in balia di loro stessi: spesso sono orfani, ancora più frequentemente hanno genitori che anch'essi sono in giro alla ricerca di una sopravvivenza per la loro famiglia e non riescono ad accudirli.

Questa scuola materna quindi, fortemente richiesta dalla comunità locale e dalla comunità missionaria per il grave stato di miseria di questa periferia, una volta ultimata quindi sarà in grado di ospitare circa 400 bimbi in età prescolare (dai 2/3 anni fino ai 6 anni) che oggi si trovano continuamente ad essere in balia di loro stessi, dando loro una dignità ed una speranza.

Adozioni a distanza

di Sergio Faralli

Nel mese di Agosto io ed altri componenti dell'Associazione San Marino for the Children, ci siamo recati in Malawi per seguire personalmente alcuni dei nostri futuri progetti. Uno di questi, come alcuni di voi sapranno, prevede la costruzione di una scuola materna. La nostra permanenza in quella parte del mondo, così diversa dalla nostra realtà, povera materialmente ma al contempo così ricca umanamente, ci ha permesso di venire a contatto con le maggiori problematiche, di cui quella zona è afflitta. Abbiamo avuto la possibilità di vivere insieme alla gente del posto, in maggior parte con i bambini, i più deboli e indifesi ed anche maggiormente bisognosi di aiuto. Davanti a tutto questo, sorge spontaneo chiedersi cosa si potesse fare per aiutarli, ed è stato in quel momento che abbiamo pensato di iniziare, anche noi di San Marino for the Children, un progetto di adozioni a distanza.

Già da allora iniziammo a gettare le basi per questa nuova sfida, andando a visitare, di persona, i volontari ed altre missioni che già operavano in quel paese. Ed è così che siamo venuti a contatto con persone e con organizzazioni davvero importanti, e man a mano che li conoscevamo il nostro entusiasmo aumentava. Fu con questo spirito che di ritorno a San Marino abbiamo continuato a lavorare, in tal senso, e a mantenere i contatti procurati in Malawi, specialmente quelli con una missione che fin dal 1992 lavora con le adozioni a distanza. Il centro adozioni con cui collaboreremo ha attualmente 4.500 bambini adottati e molti altri ancora da poter includere in questo nostro progetto. Raccontando tutto questo, ciò che vorrei trasmettere è l'entusiasmo che abbiamo provato scoprendo che con soli 56 centesimi al giorno si ha la possibilità di rendere la vita di questi bambini meno difficile. Infatti grazie all'adozione a distanza i bambini ricevono un sostegno personalizzato per andare a scuola, ricevere cure mediche, alimenti e vestiario.

Ho anche potuto verificare di persona che, insieme agli aiuti di tipo materiale, viene assicurata la presenza di adulti che accompagnano il bambino nel loro percorso educativo e sostengono la famiglia naturale o affidataria. Ci sarebbero tante altre cose da raccontare, ma voglio concludere questi miei pensieri invitando tutti coloro che vorranno entrare a far parte della nostra grande famiglia, a comprendere che questi bambini vanno amati, e con il nostro amore riusciremo a cancellare dal loro cuore la loro solitudine e la mancanza di una famiglia.

Questa sarà la nostra nuova sfida!

L'ASSOCIAZIONE SAN MARINO FOR THE CHILDREN ONLUS ha avviato un programma di adozione a distanza per i bambini del Malawi. L'adozione a distanza è un gesto di generosità, un impegno importante per il presente e il futuro di un bambino: con poco più di 17,00 € al mese puoi salvare la vita ad un bambino, garantendogli l'amore e le cure di cui ha diritto. Le adozioni a distanza prevedono:

- La salute (cure mediche ed acquisto di medicine)
- La scuola (pagamento della retta scolastica e acquisto di materiale didattico)
- L'alimentazione, il vestiario, giochi e aiuto economico all'intero nucleo familiare.

Vuoi saperne di più, contattaci via e-mail all'indirizzo adozioni@sanmarinoforthechildren.org oppure chiama Sergio al 338-7297446. Visita il sito www.sanmarinoforthechildren.org



*Buon & Buon
Natale Anno*